



C/A: Preg.mo Consigliere:

Sig. Placci Filippo

Cattani Nicola

Vicesindaco con delega alle Politiche Finanziarie

Solarolo, 07 Gennaio 2010

Oggetto: risposta ad interpellanza del Sig. Placci Filippo

Premessa:

la presente risposta avviene nel perfetto rispetto dei tempi determinati dal regolamento del Consiglio Comunale del Comune di Solarolo, in quanto non essendo stata richiesta risposta scritta, (come si evince dallo screen-shot della pagina del sito internet "Solarolesi per il Domani" – allegato 1) il Sindaco Anconelli Fabio, anch'egli inserito come destinatario dell'interpellanza in oggetto, ha risposto verbalmente al Consiglio successivo come da regolamento. Essendoci state delle polemiche in merito alla tempistica della presente risposta, vorrei sottolineare che essendoci probabilmente due versioni dell'interpellanza in oggetto, ed essendo stata specificata la volontà di avere risposta scritta solo al Consiglio Comunale del 14 Dicembre 2009, la presente rispetta il regolamento, che fissa la scadenza della stessa al giorno 14 Gennaio 2010. La scadenza per la risposta è quindi anticipata di giorni 7 (sette) dalla presente.

Chiarimenti in merito al contenuto dell'interpellanza:

innanzi tutto colgo l'occasione per rendere merito al Consigliere Placci per la Sua correttezza in sede Consigliere come altrove e per aver chiesto chiarimenti in merito a problemi reali e di primaria importanza come la struttura finanziaria del nostro Comune in 3 (tre) domande precise alle quali cercherò di rispondere altrettanta precisione:

il capitale nella cassa comunale per finanziare la parte corrente del bilancio è in perenne mutazione, il suo andamento non è costante e richiederebbe spesso il ricorso ad anticipi di cassa da parte della tesoreria per allungare il meno possibile la coda delle fatture da saldare, anche se questa opzione non è mai stata adottata per l'insorgere di ulteriori interessi passivi; altra manovra è stata fatta per il denaro incassato dall'alienazione dei terreni di via Sarti, dell'immobile di via Morandi e dei terreni della zona PEEP, destinati quindi alla parte investimenti: l'ammontare complessivo del ricavato era di euro 1.300.000, liquidità che è stata investita in valori mobiliari obbligazionari a tasso variabile con indicizzazione triennale e fuori mercato della Banca di Romagna S.p.A. in data 30/10/2008; il godimento degli interessi cominciava il 30/10/2008 e scadrà il 30/10/2011. Il regime fiscale di tali titoli prevede un' imposta sostitutiva del 12,50% e un interesse netto del 1,0745% che viene introitato trimestralmente dall'Ente. L'unico rischio che presenta questa scelta è quello relativo alla liquidità: tale rischio è rappresentato dalla difficoltà di monetizzare il proprio investimento prima della sua scadenza. Inoltre la Banca di Romagna S.p.A. non assicura alcun rendimento minimo garantito. Ad oggi il rimanente di queste obbligazioni sono vincolate alla realizzazione delle opere previste dal Bilancio Previsionale 2010 per un totale di euro 460.000. La rendita non è prevedibile in quanto il tasso di interesse è variabile e trimestralmente indicizzato all'Euribor, senza contare che il capitale è anch'esso variabile. Non siamo a conoscenza delle previsioni empiriche fatte da chi ha sottoscritto tali titoli e quindi non sappiamo la rendita stimata, di certo la crisi avendo abbattuto l'Euribor avrà sicuramente abbattuto l'interesse. Un'ultima considerazione è che questa operazione presenta un conflitto di interessi per titolo emesso dalla banca, una condizione frequente ma, a mio parere, non auspicabile.

Sperando di essere stato chiaro ed esaustivo

non perdo l'occasione per porgere cordiali saluti.

In fede
Nicola Cattani